



DIPARTIMENTO SVILUPPO
ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE;
FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI
INVESTIMENTI PUBBLICI

PIANO DI VALUTAZIONE (PdV) PUGLIA 2014-2020

**VALUTAZIONE IN ITINERE RELATIVA ALLA
PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2014-2020**

IN MATERIA DI

“LOTTA ALLA POVERTÀ ED INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA”

(a cura del NVVIP della Regione Puglia)

Indice

1. Introduzione.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
2. Il Reddito di Dignità: le caratteristiche principali.....	4
3. La platea dei richiedenti	8
4. La platea dei beneficiari.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
5. Dimensioni e profili di povertà in Puglia	21
6. Una prima analisi di efficacia del Reddito di dignità	25
7. Considerazioni conclusive.....	28

1. Introduzione

Nel presente Rapporto¹ si propone un'analisi della implementazione del Reddito di Dignità (ReD), introdotto in Puglia con la Legge Regionale n. 3 del 14 marzo 2016.

Lo studio mira a descrivere e valutare i seguenti aspetti del reddito di dignità: l'iter e le caratteristiche della misura regionale; l'integrazione con la misura (le misure) nazionale (nazionali); le dimensioni e le principali caratteristiche dei richiedenti e degli ammessi; la distribuzione territoriale delle domande e dei soggetti presi in carico in ciascun ambito territoriale; infine, l'efficacia della misura in relazione alla diffusione, all'intensità e alle caratteristiche dei fenomeni di povertà in Puglia. L'intento dell'analisi è quello di offrire una valutazione della misura relativamente alla prima fase di attuazione, guardando in particolar modo alla copertura territoriale della stessa ed alla sua efficacia alla luce del target dei beneficiari.

Per quanto riguarda le valutazioni di impatto di medio e lungo periodo, in particolare relativi alle conseguenze in termini di occupabilità e di occupazione dei beneficiari, si ritiene che esse saranno possibili nei prossimi anni.

I dati amministrativi sulla implementazione del ReD sono stati forniti dalla Amministrazione regionale, in particolare dal Dipartimento promozione della salute, del benessere e dello sport per tutti, Servizio inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali. Quasi tutte le analisi realizzate sono presentate a livello regionale e suddivise per i 45 Ambiti sociali² in cui i comuni pugliesi sono aggregati. L'analisi di efficacia della misura regionale è stata effettuata utilizzando ulteriori banche dati. In particolare, sono stati utilizzati: i) dati di natura campionaria sui redditi delle famiglie pugliesi rivenienti dalla banca dati EU-SILC; ii) dati di natura amministrativa basati sulle dichiarazioni dei redditi dei cittadini pugliesi, rilasciati dal Ministero dell'Economia per l'anno di imposta 2016. L'analisi su base regionale sui dati EU-SILC ci offre informazioni sulla povertà in Puglia e consente di delineare le caratteristiche dei poveri pugliesi e di effettuare un confronto con il dato nazionale. L'analisi sui dati fiscali invece ci consente di misurare gli indicatori distributivi (di disuguaglianza, di povertà e di deprivazione) a livello di singolo ambito, mettendoli in relazione con la misura regionale ReD.

Il resto del rapporto è strutturato come segue. Nella sezione 1 sono indicate le linee guida della misura regionale e le relative finalità; nella sezione 2 sono invece descritte la tipologia delle domande pervenute e le caratteristiche dei richiedenti. Nella sezione 3 si analizzano le sole domande ammesse e le relative prese in carico per ciascun ambito. Nella quarta parte si analizzano le caratteristiche dei soggetti poveri in Puglia e la relazione tra i

¹ Si ringraziano la Sezione "Inclusione Sociale Attiva e Innovazione delle Reti Sociali" della Regione Puglia, e in particolare la dott.ssa A.M. Candela, il dott. E. Pepe e il dott. E. Università per la preziosa collaborazione nella trasmissione e nella analisi dei dati.

² Si rimanda all'Appendice A1 per l'aggregazione dei Comuni in ciascun Ambito.

principali indicatori di disuguaglianza e povertà in Puglia e la misura regionale ReD, al fine di cogliere se la misura di contrasto regionale abbia inciso nelle aree maggiormente bisognose. Infine, il capitolo 5 sintetizza le evidenze principali derivate dall'analisi.

2. Il Reddito di Dignità: le caratteristiche principali

Con la legge regionale del 14 marzo 2016, n. 3, la Regione Puglia ha istituito il Reddito di Dignità regionale (ReD), finalizzato al sostegno economico e l'inclusione sociale attiva delle persone e dei rispettivi nuclei familiari, la cui situazione economica non consenta di disporre dei mezzi sufficienti ad una vita dignitosa.

Il Reddito di Dignità è coerente con la misura nazionale del SIA (Legge di Stabilità 2016) e con la strategia europea per l'inclusione attiva. Questo ha consentito l'utilizzo di tre diverse fonti di finanziamento: bilancio proprio regionale, Fondo Sociale Europeo (POR Puglia 2016/2020 - OT VIII – OT IX FSE), risorse FSC (c.d. "Patto per la Puglia).

Dopo la partenza del programma SIA, la normativa nazionale ha subito sensibili modifiche. Nel corso del 2017 infatti, dopo l'avvio sperimentale del progetto SIA, il governo nazionale ha varato la legge delega per il contrasto alla povertà (l.n. 33/2017) e con il successivo D. Lgs. 147/2017 ha sostituito la misura nazionale SIA con il Reddito di Inclusione (ReI). Questo significativo cambiamento ha posto fine al SIA al 31 ottobre 2017 ed ha comportato inevitabilmente la necessità di aggiornare in corso la normativa regionale sul ReD, sia per renderlo più flessibile rispetto alla nuova misura nazionale ReI, sia per non creare discriminazione tra gli ammessi ReI e gli ammessi ReD. I cambiamenti tuttavia non sono ancora terminati. La nuova normativa sul "Reddito di Cittadinanza", varata negli ultimi mesi dall'attuale governo, ha reso necessario ulteriori cambiamenti alla misura regionale.³

Come appena descritto, in soli tre anni, la normativa nazionale di contrasto alla povertà si è modificata sensibilmente; questo ha creato non pochi problemi di gestione al sistema regionale, che, in corso d'opera, ha dovuto più volte rimodulare i paletti per accedere alla misura ReD.

Al fine di procedere ad una analisi e valutazione che avesse come base informativa un numero significativo di richieste basato però su criteri d'accesso omogenei, si è scelto in questo rapporto di analizzare le domande relative alla sola misura SIA-ReD pervenute dal luglio 2016 all'ottobre 2017, il cui periodo di implementazione relativo alle prese in carico e all'attivazione dei percorsi di inclusione ha avuto avvio nel I semestre 2017 ed è durati fino ai primi mesi del 2019. Si lascia a future analisi la valutazione della misura ReI-ReD e della misura ReD -*"Reddito di Cittadinanza"*.

Il ReD istituito con la legge regionale n.3 del 14 marzo 2016, costituisce una misura di integrazione del reddito, considerata come strumento di contrasto alla povertà e

³ Per maggiori dettagli sulla misura ReD3.0 si fa riferimento al seguente allegato:

<http://www.regione.puglia.it/documents/3728079/10234172/delibera+RED+3.0.pdf/f69c1881-6105-43ca-95bf-5137fa9c42f7>

programma di inserimento sociale e lavorativo, in cui l'indennità economica è accompagnata da un patto di inclusione sociale attiva che il nucleo familiare del beneficiario, attraverso un suo componente, stipula con i servizi sociali locali, il cui rispetto è condizione per la fruizione del beneficio.

Si tratta quindi di un trasferimento di risorse economiche doppiamente condizionato: i) alla verifica di uno stato di bisogno; ii) alla accettazione di un percorso di inclusione attiva.

Rientra dunque tra le politiche di inclusione attiva ispirate all'universalismo selettivo, con una interpretazione forte del percorso di inclusione: è infatti prevista per il beneficiario la possibilità di un tirocinio per l'inclusione sociale.

Infine, il patto con l'amministrazione comprende una presa in carico complessiva del beneficiario e della propria famiglia.

Il Reddito di Dignità prevede un meccanismo "a sportello" che si compone di:

- Un catalogo per i potenziali beneficiari, che presentano domanda ed esprimono le proprie preferenze rispetto al tirocinio, coerenti con le competenze e le aspirazioni;
- Un catalogo per i soggetti ospitanti (soggetti pubblici, privati e del privato sociale), che presentano progetti di tirocinio ed esprimono fabbisogni di competenze e di formazione;
- Una piattaforma informatica per la gestione di una procedura completamente dematerializzata, user-friendly, trasparente;
- Una équipe multiprofessionale, composta da personale dei Comuni (Ambiti territoriali) e dei Centri per l'impiego pubblici, con il compito di valutare le domande, definire il patto individuale, abbinare tirocinante e tirocinio, e monitorare lo svolgimento;
- Il trasferimento economico che varia al variare della composizione familiare (secondo la scala di equivalenza ISEE) ma non varia al variare del reddito disponibile;
- Un patto di inserimento stipulato tra il beneficiario e l'ente territoriale. Il Patto è condizione per la fruizione del beneficio. La misura è stabile nel tempo ma evita la trappola della povertà: è sospesa dopo 12 mesi ma può riprendere dopo 6 mesi di interruzione.

Il programma ReD nella sua prima fase si è coordinato con la misura nazionale SIA (Sostegno Inclusione Attiva) previsto nell'ambito delle politiche nazionali di contrasto alla povertà (Legge di Stabilità 2016). In particolare, la misura regionale ha integrato il SIA nazionale sia per l'entità del contributo erogabile massimo sia attraverso l'ampliamento della platea dei potenziali beneficiari.

Come si può osservare nelle tabelle 1 e 2, per accedere ad una delle due misure si tiene conto principalmente della composizione del nucleo familiare, della situazione economico-patrimoniale con un ISEE in corso di validità non superiore a 3.000 euro all'anno e senza alcun cumulo con altre indennità assistenziali o previdenziali superiori a 600 euro mensili.

Per partecipare alla misura regionale occorre essere residenti in Puglia da almeno dodici mesi; sono inclusi gli stranieri. Il ReD ha in particolare ampliato la platea potenziale di beneficiari rispetto al SIA, consentendo in Puglia la partecipazione dei richiedenti con nuclei familiari senza figli minori, ma con uguali indicatori di fragilità socioeconomica.

Tabella 1. Requisiti di Accesso alla misura Red-SIA

<i>Composizione del nucleo familiare</i>
presenza di un componente di età minore di anni 18
presenza di una persona con disabilità e di almeno un suo genitore
presenza di una donna in stato di gravidanza accertata
<i>Condizione economica</i>
ISEE inferiore o uguale a euro 3.000,00
Assenza altri trattamenti economici, di natura previdenziale, indennitaria e assistenziale, il cui valore complessivo nel mese antecedente la richiesta uguale o superiore a 600,00 euro mensili
Assenza nel nucleo di componenti destinatari di (NASpI) oppure dell'assegno di disoccupazione (ASDI)
Assenza nel nucleo di componenti in possesso di autoveicoli immatricolati la prima volta nei dodici mesi antecedenti la richiesta, oppure in possesso di autoveicoli di cilindrata superiore a 1.300 cc, nonché motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc, immatricolati la prima volta nei tre anni antecedenti.

Tabella 2. Requisiti di Accesso alla misura ReD

<i>Condizione economica</i>
ISEE inferiore o uguale a euro 3.000,00
Assenza altri trattamenti economici, di natura previdenziale, indennitaria e assistenziale, il cui valore complessivo nel mese antecedente la richiesta uguale o superiore a 600,00 euro mensili
Assenza nel nucleo di componenti destinatari di (NASpI) oppure dell'assegno di disoccupazione (ASDI)
Assenza nel nucleo di componenti in possesso di autoveicoli immatricolati la prima volta nei dodici mesi antecedenti la richiesta, oppure in possesso di autoveicoli di cilindrata superiore a 1.300 cc, nonché motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc, immatricolati la prima volta nei tre anni antecedenti.

Al fine di tener conto dell'aspetto di multidimensionalità del disagio è stata prevista sia nella misura regionale e sia nella misura regionale una soglia di valutazione che attribuisce dei punti differenti per ciascuna dimensione. Come è mostrato nelle tabelle 3 e 4 i punteggi attribuiti dalle 2 misure presentano molte similitudini. L'unica differenza risiede

nell'attribuzione dei punti per i carichi familiari. Nella misura regionale il beneficio è ampliato al numero di figli (non limitandolo alla presenza di minori). Per poter essere ammessi alla misura e' necessario superare la soglia di 45 punti (successivamente ridotta a 25 punti, come si spiegherà nella prossima sezione).

Tabella 3. Punteggi Griglia di Valutazione

GRIGLIA di VALUTAZIONE SIA	
1) Condizione Familiare	
2 Figli Minori	(10 Punti)
3 Figli Minori	(20 Punti)
4 o più Figli Minori	(25 Punti)
Almeno 1 figlio di età inferiore a 36 mesi	(5 Punti)
Genitore solo con figli minorenni	(25 Punti)
Almeno 1 componente con disabilità grave	(5 Punti)
Almeno 1 componente non autosufficiente	(10 Punti)
2) Condizione economica (valore dell'ISEE): max 25 punti	
Si calcola sottraendo al valore massimo (25 punti) il valore dell'ISEE, precedentemente diviso per 120	
3) Condizione lavorativa: max 10 punti	
Assenza di lavoro di tutti i componenti in età attiva (non si considerano le persone non autosufficienti ovvero inabili al lavoro e gli studenti)	
GRIGLIA di VALUTAZIONE RED-SIA	
1) Condizione Familiare	
1 Figlio	(10 Punti)
2 Figli	(20 Punti)
3 o più figli	(25 Punti)
Almeno 1 figlio di età inferiore a 36 mesi	(5 Punti)
Genitore solo con figli minorenni	(25 Punti)
Almeno 1 componente con disabilità grave	(5 Punti)
Almeno 1 componente non autosufficiente	(10 Punti)
2) Condizione economica (valore dell'ISEE): max 25 punti	
Si calcola sottraendo al valore massimo (25 punti) il valore dell'ISEE, precedentemente diviso per 120	
3) Condizione lavorativa: max 10 punti	
Assenza di lavoro di tutti i componenti in età attiva (non si considerano le persone non autosufficienti ovvero inabili al lavoro e gli studenti)	

Per quanto riguarda i trasferimenti nei confronti dei beneficiari, la misura ReD si discosta sensibilmente dalla misura nazionale. In particolare, ReD amplia il beneficio economico dei beneficiari la misura nazionale, aumentando l'indennità economica di 200 euro indipendentemente dal numero dei componenti (Tabella 4).

Tabella 4. Beneficio Economico (Platea SIA-ReD)

Num. Componenti nucleo familiare	Beneficio economico SIA	Indennità economica di attivazione – ex l.r. n. 3/2016	Totale beneficio economico	Impegno orario in attività di tirocinio
1	€ 80,00	€ 200,00	€ 280,00	18 hh/settimana
2	€ 160,00	€ 200,00	€ 360,00	18 hh/settimana
3	€ 240,00	€ 200,00	€ 440,00	18 hh/settimana

4	€ 320,00	€ 200,00	€ 520,00	18 hh/settimana
5 o più	€ 400,00	€ 200,00	€ 600,00	18 hh/settimana

Per i beneficiari della sola misura ReD (Tabella 5) il beneficio economico può variare da 200 euro a 400 euro. Rispetto alla misura nazionale inoltre sono differenti anche l'impegno orario settimanale in attività di tirocinio, più bassa per i nuclei familiari di 1-2 componenti e maggiori per famiglia composte da 3 a più 5 (rispettivamente di 18 e 24hh/settimana).

Tabella 5. Beneficio Economico (Platea Solo ReD)

Num. Componenti nucleo familiare	Beneficio economico – ex l.r. n.3/2016	Impegno orario in attività di tirocinio
1	€ 200,00	12 hh/settimana
2	€ 200,00	12 hh/settimana
3	€ 300,00	18 hh/settimana
4	€ 300,00	18 hh/settimana
5 o più	€ 400,00	24 hh/settimana

Tra le ulteriori differenze rispetto alla misura nazionale vi è il fatto che la Regione ha esplicitamente previsto che il ReD possa decorrere solo dopo che il patto di inclusione da parte del beneficiario sia stato sottoscritto esplicitando un impegno concreto di attivazione, espresso in tirocinio per l'inclusione, in progetto di sussidiarietà o in lavoro di comunità.

3. La platea dei richiedenti

In questa sezione si descrivono le dimensioni e le principali caratteristiche sociodemografiche dei richiedenti. I dati sono stati raccolti dalla piattaforma unica telematica regionale⁴ che ha assicurato la possibilità di accedere alla misura nazionale e regionale predisponendo da parte dell'utente un'unica domanda⁵. Considerata la gestione unificata delle due misure, è stata una precisa scelta politica quella di centralizzare il processo di caricamento delle domande sulla piattaforma, di verifica del possesso dei requisiti per la parte di competenza degli Ambiti (cittadinanza, residenza, e residenza in un Comune pugliese da almeno 12 mesi, per il ReD, possesso di autoveicoli/motoveicoli, composizione del nucleo ISEE non corretta, mancato rispetto di quanto previsto nel patto

⁴ Si tratta di una piattaforma unica regionale che consentiva di candidarsi con una sola domanda alle due misure in oggetto. Tale piattaforma poi dialogava in regime di cooperazione applicativa con quella di INPS per inviare le domande di accesso, ricevere gli esiti dei controlli fatti da INPS e scaricare una serie di dati e informazioni direttamente dalla Banca dato DSU/ISEE di INPS. Lo stesso strumento consentiva, inoltre, agli Ambiti territoriali di svolgere i controlli di propria competenza e di seguire la vita di una domanda dalla sua presentazione fino al pagamento dei contributi.

⁵ Dal 1° dicembre 2017 è stata attivata la nuova piattaforma unica regionale di gestione del ReI e del ReD, e mentre questo accadeva comunque i Comuni hanno continuato il lavoro di presa in carico di tutti i cittadini ammessi a SIA-ReD o a ReD a seguito di domande presentate nella prima annualità (2016-2017).

di inclusione sociale attiva, ammontare complessivo di contributi comunali) e di trasmissione all'INPS, abilitando per lo svolgimento di queste funzioni solo la Responsabile Unica del procedimento.

Come mostrato in tabella 6, le richieste raccolte nel periodo considerato (26 luglio 2016 – 31 ottobre 2017) risultano essere state pari a 47.067. Considerando una popolazione residente regionale pari a 4.077.166 (dati Istat 2016), è possibile quindi desumere come abbiano presentato domanda 11,5 residenti su 1.000 abitanti.

Tabella 6. Richieste pervenute (suddivisione per Ambiti)

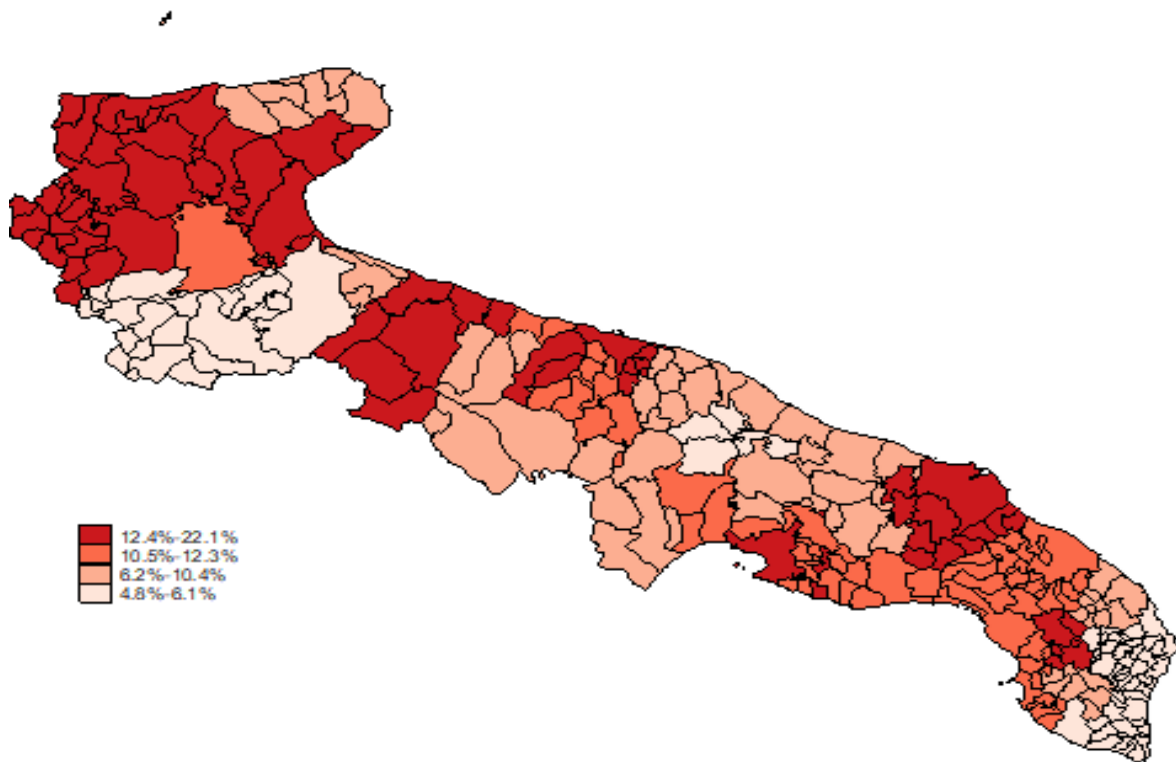
AMBITI	Domande Pervenute	% sul totale domande	Popolazione Residente	% domande su Popolazione x 1000 Abitanti	% domande ammesse sul totale delle domande
AMBITO DEL TAVOLIERE MERIDIONALE	339	0,72	40694	8,33	39,50
AMBITO DI ALTAMURA	1124	2,39	142452	7,89	38,00
AMBITO DI ANDRIA	1250	2,66	100440	12,45	45,40
AMBITO DI BARI	4459	9,47	326344	13,66	41,30
AMBITO DI BARLETTA	1221	2,59	94814	12,88	39,40
AMBITO DI BITONTO	1550	3,29	77191	20,08	46,10
AMBITO DI BRINDISI	1756	3,73	107662	16,31	38,60
AMBITO DI CAMPI SALENTINA	934	1,98	87937	10,62	40,50
AMBITO DI CANOSA DI PUGLIA	760	1,61	45947	16,54	32,00
AMBITO DI CASARANO	694	1,47	73306	9,47	37,50
AMBITO DI CERIGNOLA	565	1,2	96720	5,84	37,20
AMBITO DI CONVERSANO	591	1,26	93306	6,33	35,00
AMBITO DI CORATO	955	2,03	100829	9,47	37,20
AMBITO DI FOGGIA	1754	3,73	151991	11,54	43,40
AMBITO DI FRANCAVILLA FONTANA	918	1,95	104284	8,80	30,70
AMBITO DI GAGLIANO DEL CAPO	520	1,1	86267	6,03	34,00
AMBITO DI GALATINA	751	1,6	60673	12,38	30,90
AMBITO DI GALLIPOLI	826	1,75	74611	11,07	32,30
AMBITO DI GINOSA	531	1,13	62949	8,44	34,10
AMBITO DI GIOIA DEL COLLE	552	1,17	67255	8,21	38,60
AMBITO DI GROTTAGLIE	1082	2,3	100631	10,75	40,60
AMBITO DI GRUMO APPULA	781	1,66	69213	11,28	43,50
AMBITO DI LECCE	2194	4,66	178802	12,27	38,20
AMBITO DI LUCERA	749	1,59	52675	14,22	41,90
AMBITO DI MAGLIE	312	0,66	55317	5,64	30,10
AMBITO DI MANDURIA	871	1,85	79411	10,97	39,80
AMBITO DI MANFREDONIA	1069	2,27	79642	13,42	42,20
AMBITO DI MARTANO	370	0,79	48679	7,60	29,50

AMBITO DI MARTINA FRANCA	565	1,2	62920	8,98	36,50
AMBITO DI MASSAFRA	928	1,97	79050	11,74	40,00
AMBITO DI MESAGNE	1295	2,75	104006	12,45	36,10
AMBITO DI MODUGNO	704	1,5	61764	11,40	41,30
AMBITO DI MOLA DI BARI	522	1,11	70472	7,41	36,80
AMBITO DI MOLFETTA	874	1,86	80354	10,88	40,80
AMBITO DI NARDO'	1138	2,42	93635	12,15	38,30
AMBITO DI OSTUNI	531	1,13	82709	6,42	33,10
AMBITO DI POGGIARDO	273	0,58	45012	6,07	32,60
AMBITO DI PUTIGNANO	431	0,92	90684	4,75	34,10
AMBITO DI SAN MARCO IN LAMIS	913	1,94	58698	15,55	34,00
AMBITO DI SAN SEVERO	1567	3,33	105125	14,91	41,90
AMBITO DI TARANTO	4443	9,44	210100	21,15	48,90
AMBITO DI TRANI	1562	3,32	111639	13,99	42,10
AMBITO DI TRIGGIANO	1172	2,49	83956	13,96	37,90
AMBITO DI TROIA	201	0,43	39632	5,07	28,40
AMBITO DI VICO DEL GARGANO	470	1	46368	10,14	33,80
Totale Puglia	47.067	100	4.077.166	11,54	37,65

Fonte: Elaborazione degli Autori su dati regionali

Come mostrato ancora più chiaramente dalla mappa in figura 1 esiste tuttavia una significativa eterogeneità tra gli ambiti. Tra questi una maggiore richiesta è stata registrata a Taranto (22 su 1000 abitanti), Bitonto (20 su 1000 abitanti.) e Canosa (16,51 su 1000 abitanti). Di converso invece, richieste inferiori si sono avute negli ambiti di Putignano (4,8 su 1000 abitanti), Troia e Maglie (5 su 1000 abitanti). Le grandi differenze tra i diversi territori non sono del tutto riconducibili direttamente ai diversi livelli di bisogno, quanto piuttosto alla differente capacità di attivazione da parte delle Amministrazioni locali e delle reti del terzo settore e dei CAF, che hanno reso più accessibili le informazioni e quindi l'opportunità stessa. In tutte le misure a sportello infatti il ruolo dell'informazione e della diffusione risulta essere cruciale per permettere al maggior numero di utenti di poter fruire della misura in modo adeguato. In questo, gli organismi intermedi (es. sindacati, associazioni etc..) giocano un ruolo fondamentale.

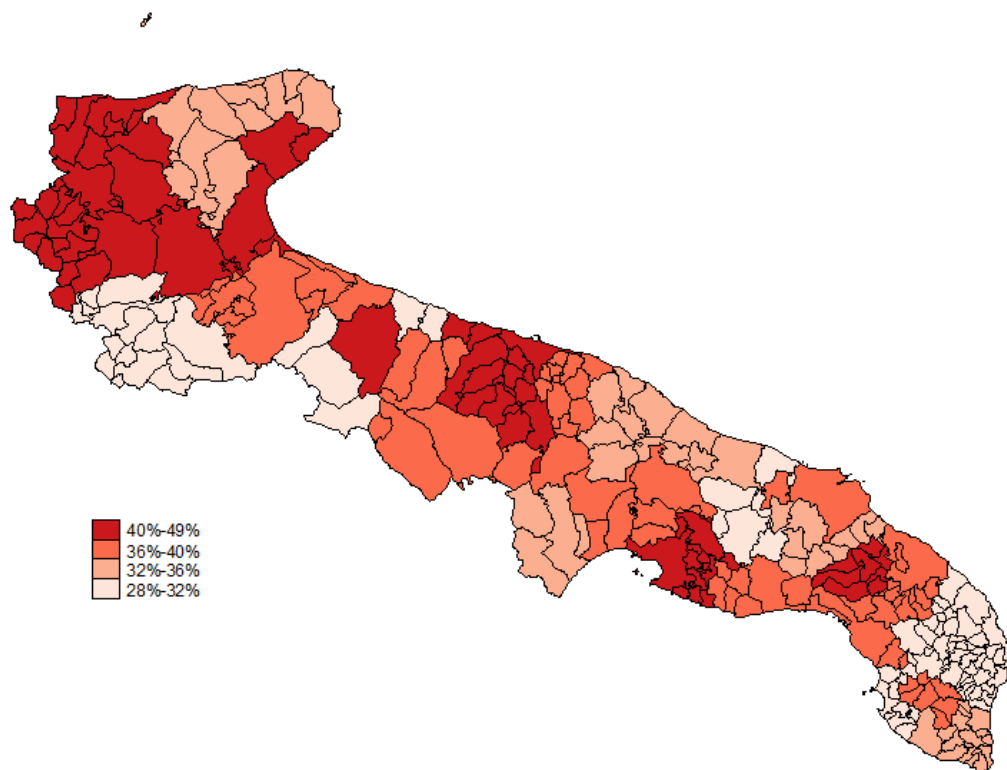
Figura 1. Incidenza delle richieste sul totale delle popolazione – valori per mille abitanti (per Ambito)



Fonte: Elaborazione degli Autori su dati Regionali.

La figura 2 confronta invece il numero di domande ammesse con il numero di richieste presentate. I due grafici sono ovviamente molto simili, con un numero di ammessi che supera il 40% nell'ambito di Taranto, nella BAT e nel Gargano. Percentuali più basse si registrano nell'ambito di Troia, Martano e Maglie.

Figura 2. Percentuale degli Ammessi sul totale delle richieste – valori percentuali - (per Ambito)



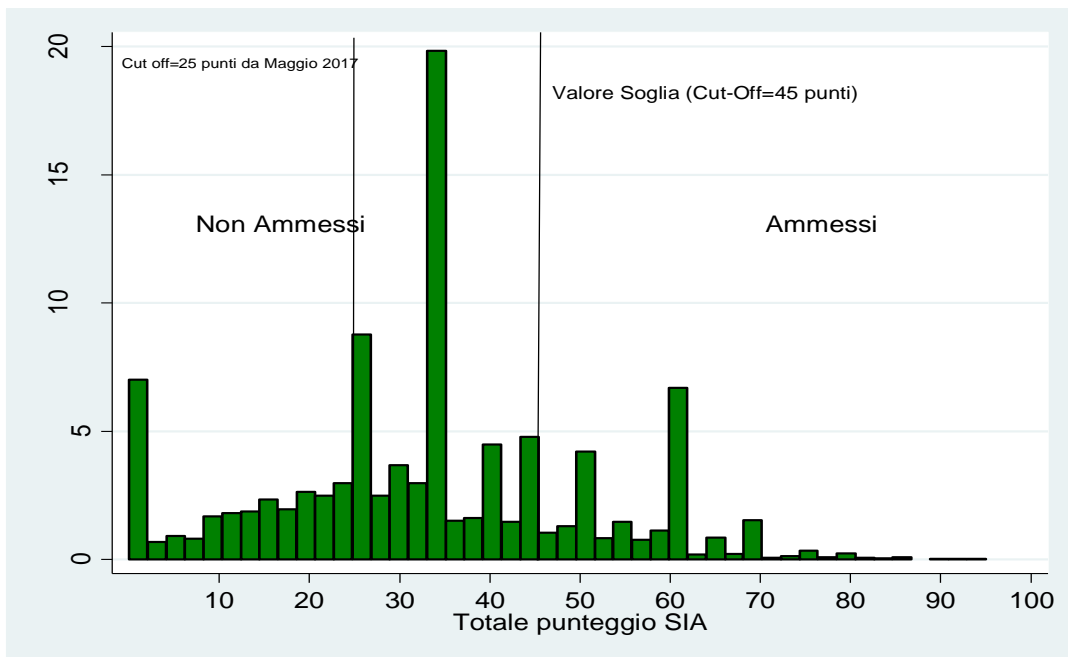
Fonte: Elaborazione degli Autori su dati Regionali.

Le figure 3 e 4 ci mostrano la distribuzione in termini di punteggi tra gli ammessi e non ammessi. Come si può notare, il livello soglia di 45 punti, inizialmente previsto dalla misura SIA, è risultato particolarmente discriminante. Il limite dei 45 punti previsto dalla valutazione multidimensionale del bisogno fino a maggio 2017 ha di fatto impedito a molti richiedenti di accedere al beneficio. Nell'aprile 2017, causa l'esiguo numero di soggetti ammessi alla misura nazionale, il punteggio minimo di accesso è sceso a 25 punti. Questo ha comportato anche per la regione la riduzione della soglia di punti per l'accesso alla misura. Molte delle domande rigettate nella prima fase a causa di un punteggio insufficiente sono state riconsiderate d'ufficio ed accettate nella seconda fase⁶.

Come si osserva dal grafico infatti, molte delle domande valutabili presentavano valori prossimi al livello soglia. L'attribuzione dei punteggi (*singoli pesi*) da attribuire alle singole dimensioni possono incidere in modo determinante nella selezione della domanda.

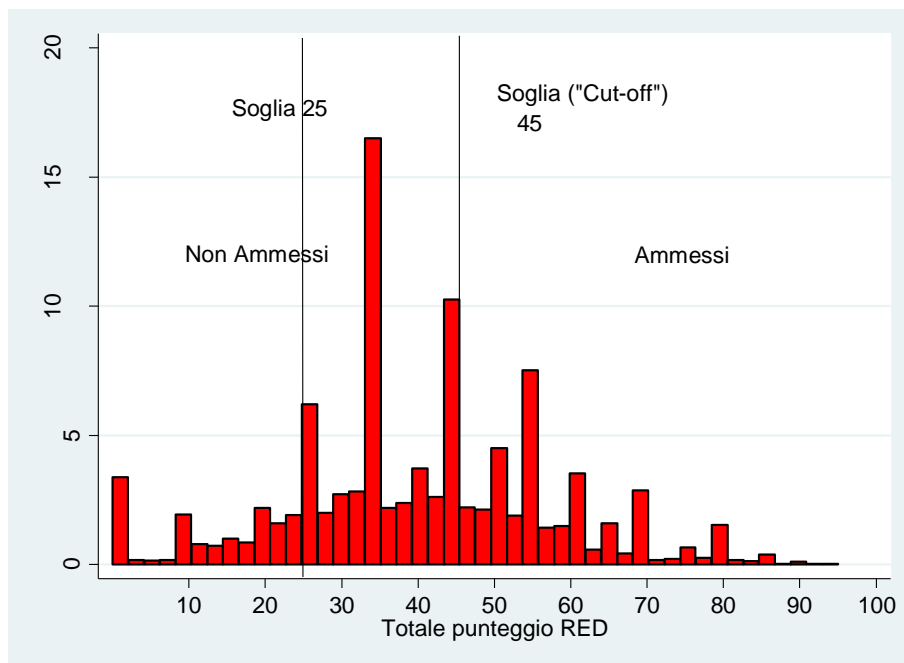
⁶ Per maggiori dettagli si rimanda alla delibera regionale 989/2017

Figura 3. Distribuzione dei Punteggi per la Misura SIA-ReD



Fonte: Elaborazione degli Autori su dati regionali

Figura 4. Distribuzione punteggi (Solo ReD)



Fonte: Elaborazione degli Autori su dati regionali

Per quanto riguarda gli aspetti socio-demografici, la tabella 7 mostra la distribuzione per sesso dei richiedenti. Si sottolinea a tal proposito che in Puglia, il maggior numero dei richiedenti è di sesso femminile (53,66% contro il 46,34% di quello maschile). Questo dato è in linea con altre realtà regionali con misure simili (si veda ad esempio il caso del RES in

Emilia Romagna⁷) e coerente con l'andamento di altri indicatori, quali ad esempio i tassi di occupazione femminile. E' un dato positivo in quanto il condizionamento di ReD a percorsi di inserimento nel mercato del lavoro, potrebbe potenzialmente favorire una maggiore occupabilità delle donne.

Tabella 7. Distribuzione per Sesso (Uomini-Donne) dei richiedenti

Sesso	Frequenza	%
Uomini	21.813	46,34
Donne	25.254	53,66
Totale	47.067	100

Fonte: Elaborazione degli Autori su dati regionali

Per quanto riguarda l'età (Tabella 8), la maggior parte delle domande proviene da soggetti tra i 36 ed i 50 anni (43% circa), seguiti dai soggetti con un'età che va dai 51 ad i 65 anni (30%) ed under 35 con il 24,4%. Residuale è invece la percentuale di soggetti che ha oltre i 65 anni (1,13%).

Tabella 8. Distribuzione per fasce di età dei richiedenti

Fasce di Età	Frequenza	%
under 35	11485	24,40
35-50	20602	43,77
51-65	14449	30,70
over 65	531	1,13
Totale	47067	100

Fonte: Elaborazione degli Autori su dati regionali

Il titolo di studio (Tabella 9) conseguito maggiormente dai richiedenti è la scuola media inferiore, (53%) seguito dalla licenza elementare (26%). Gli individui con un diploma risultano essere il 13% e solo il 2% con una laurea o un titolo post-laurea.

Tabella 9. Distribuzione per titolo di studio dei richiedenti

Titolo Studio	Frequenza	%
SCUOLA ELEMENTARE	12324	26,18
DIPLOMA DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE CHE PERMETTE L'ACCESSO ALL'UNIVERSITA'	6239	13,26
DIPLOMA DI SPECIALIZZAZIONE	76	0,16
DIPLOMA TERZIARIO EXTRA-UNIVERSITARIO	6	0,01
DIPLOMA UNIVERSITARIO	117	0,25

⁷ <https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/2018/luglio/in-emilia-romagna-reddito-di-solidarieta-gia-erogato-a-8mila-famiglie-20-mila-persone/report-res-giugno-2018.docx>

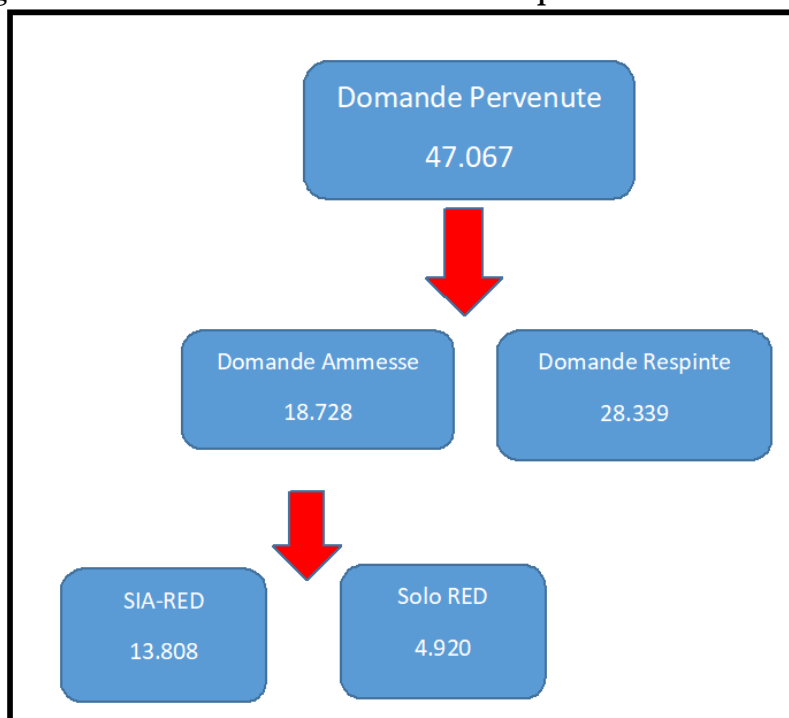
LAUREA - Vecchio o nuovo ordinamento	530	1,13
LICENZA MEDIA	25582	54,35
MASTER UNIVERSITARIO DI PRIMO LIVELLO	15	0,03
TITOLO DI DOTTORE DI RICERCA	4	0,01
TITOLO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE CHE NON PERMETTE L'ACCESSO ALL'UNIVERSITA'	2157	4,58
TITOLO DI STUDIO POST-LAUREA	17	0,04
Total	47067	100

Fonte: Elaborazione degli Autori su dati regionali

4. La platea dei beneficiari

In questa sezione si descrivono le dimensioni e le principali caratteristiche sociodemografiche dei soggetti ammessi alla misura. Come mostra la figura 5, delle 47.067 domande pervenute, 18.728 (39,8%) sono risultate ammesse alla misura SIA-ReD oppure solo alla misura ReD. Nei restanti 28.339 casi, pari al 60% delle domande, si è registrata un rigetto dell'istanza.

Figura 5. Distribuzione delle domande tra pervenute ed Ammesse



Fonte: Elaborazione degli Autori su dati regionali

In circa il 21% dei casi, l'esclusione è dovuta alla mancanza di almeno un requisito di accesso. Nel 69% invece il rigetto della domanda è stato dovuto al mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio prevista nella pre-valutazione del bisogno (che, come visto in precedenza, soprattutto nella prima fase risultava eccessivamente elevata). Per l'8,76% invece la domanda è risultata non esaminabile, in quanto incompleta o con vizi formali (Tabella 10). Delle domande ammesse, circa il 73% (pari a 13.808

domande) riguarda la misura nazionale SIA con l'integrazione regionale ReD di 200,00 euro mensili; mentre il restante 27% (pari a 4.920 domande) riguarda le domande ammesse al solo ReD.

Va evidenziato come grazie alla misura regionale del Reddito di Dignità, l'incidenza dei casi positivi è stata superiore in Puglia rispetto al solo SIA a livello nazionale, perché di fatto in Puglia tutti i nuclei sotto il livello di ISEE pari a 3000 hanno potuto presentare domanda di accesso al beneficio economico, anche non avendo figli minori all'interno del nucleo. Circa 4.920 famiglie pugliesi, in assenza di ReD, non avrebbero potuto fruire di alcun aiuto economico.

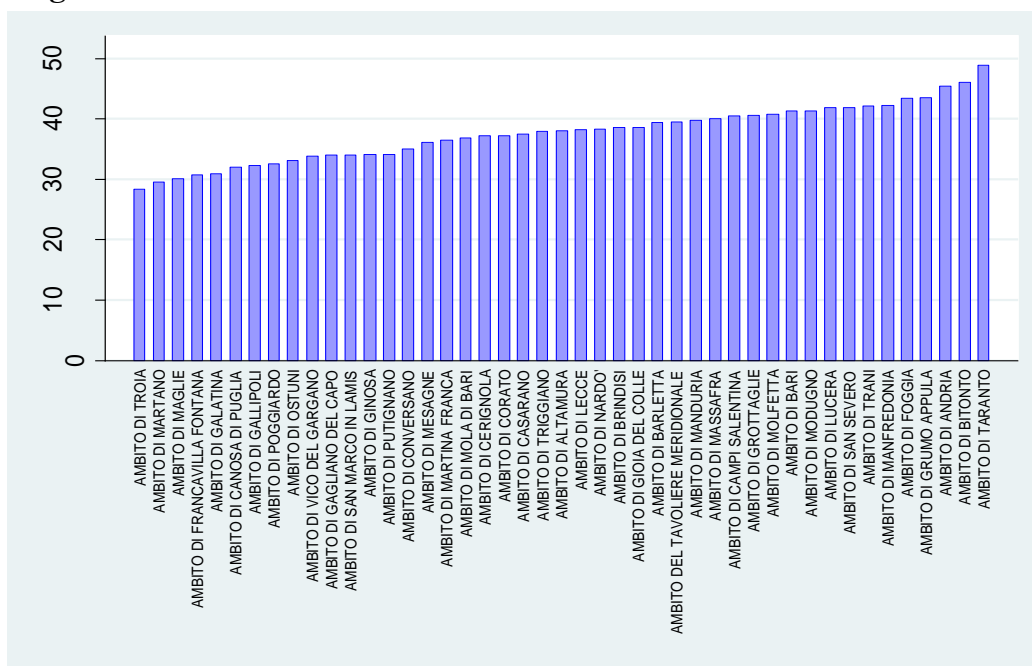
Tabella 10. Motivi di Esclusione misura SIA-ReD

Motivazione di Esclusione	%
Escluso da ReD per mancanza di requisiti cittadinanza/residenza	0.75
Escluso per mancanza di requisiti di base	21.34
Escluso per soglia punti insufficiente	69.15
Non Esaminabile	8.76

Fonte: Elaborazione degli Autori su dati regionali

La Figura 6 mostra che anche tra le percentuali di domande ammesse sul totale di domande esistono significative differenze tra i differenti ambiti. A Taranto quasi una domanda su 2 (49% circa) risulta essere stata ammessa. Buoni risultati si riscontrano anche nell'ambito di Bitonto (46%) ed Andria (45.4%). Al contrario invece negli ambiti di Troia e Martano il numero di domande ammesse sul totale delle richieste risultano essere al di sotto del 30%. Occorreranno ulteriori indagini più mirate per meglio comprendere le motivazioni che in queste aree hanno condotto a risultati così inferiori rispetto alla media.

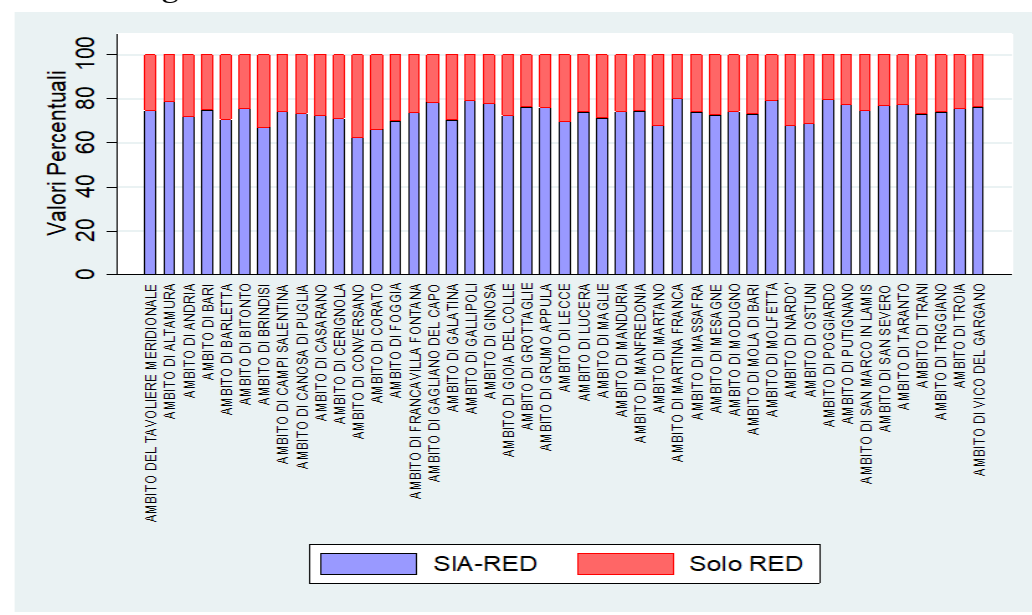
Figura 6. Numero di domande Ammesse sul Totale delle Richieste



Fonte: Elaborazione degli Autori su dati regionali

La Figura 7 invece mette in evidenza a livello di ambito la distribuzione tra le domande ammesse al SIA-ReD e le sole domande ammesse al solo ReD. Fatto cento il valore delle ammesse, per ciascun ambito è possibile cogliere come, senza la misura regionale (quota in rosso), in molti ambiti diversi soggetti sarebbero stati esclusi dagli aiuti. E' il caso ad esempio degli ambiti di Conversano, Nardò ed Ostuni dove circa il 30% delle domande ammesse riguarda la sola misura regionale.

Figura 7. Distribuzione tra Ammesse SIA-ReD e solo ReD



Fonte: Elaborazione degli Autori su dati regionali

Per quanto riguarda gli aspetti socio-demografici dei soggetti ammessi, nelle tabelle 11-13 sono riportate le principali caratteristiche socio-demografiche ed economiche, distinguendo tra le due misure SIA-ReD e solo ReD. Per quanto riguarda il genere (Tabella 11), le donne presentano risultati superiori rispetto agli uomini (in linea con le richieste effettuate) per entrambe le misure. In particolare per il 68.25% sono state ammesse al SIA-ReD e per il 55.2% al solo ReD. Anche per quel che concerne la distribuzione per età, le due misure presentano risultati simili, con la fascia di età 36-50 che fa registrare percentuali superiori alle altre per numero di ammessi (tra il 42 ed il 54%)⁸.

Tabella 11. Distribuzione degli ammessi nelle due misure (Sesso ed Età)

	SIA-ReD (Freq.)	%	Solo ReD (Freq)	%
UOMINI	4384	31,75	2204	44,80
DONNE	9424	68,25	2716	55,20
Totale	13808	100,00	4920	100,00
Under 35	4708	34,10	1051	21,36
36-50 anni	7521	54,47	2073	42,13
51-65 anni	1534	11,11	1774	36,06
Over 65 anni	45	0,33	22	0,45
Totale	13808	100.00	4920	100.00

Fonte: Elaborazione degli Autori su dati regionali

La tabella 12 invece mostra la distribuzione tra le due misure in base alla presenza o meno di minori all'interno del nucleo familiare. Come si può notare l'assenza di minori all'interno del nucleo familiare rappresenta una delle principali discriminanti tra le due misure. Infatti per il 42,45% dei casi questi sono stati ammessi alla sola misura regionale. Il 3,66 negli ammessi al SIA-ReD riguarda invece donne in stato di gravidanza.

Tabella 12. Distribuzione degli ammessi nelle due misure (Presenza o meno di minori)

	SIA-ReD (Freq.)	%	Solo ReD (Freq)	%
Presenza Minori	13302	96,34	2826	57,44
Senza Minori	506	3,66	2094	42,56
Totale	13808	100	4920	100

Fonte: Elaborazione degli Autori su dati regionali

La tabella 13 mostra lo status occupazionale dei richiedenti. Per oltre l'80% nelle due misure si tratta di soggetti disoccupati e che al momento non risultano percettori di altri aiuti (es. NASPI). Tra l'11% ed il 12% si registrano invece soggetti inoccupati o che non

⁸ Per ulteriori informazioni sulle caratteristiche a livello di singolo ambito si rimanda alle figure in Appendice A2, A,3 ed A4.

hanno mai avuto accesso al mercato del lavoro. Per il 7% circa in entrambe le misure rientrano invece soggetti in condizione di specifiche fragilità economiche e sociali.

Tabella 13. Distribuzione degli ammessi nelle due misure (Tipologia di disoccupazione)

	SIA-ReD (Freq.)	%	Solo ReD (Freq.)	%
disoccupato e non percettore di trattamenti economici	11060	80,10	4003,00	81,36
persona inoccupata, che non ha mai avuto accesso al mercato del lavoro	1714	12,41	559,00	11,36
persone giovani e adulte in condizione di specifiche fragilità economica e sociale;	1034	7,49	358,00	7,28
Totale	13808	100,00	4920,00	100,00

Fonte: Elaborazione degli Autori su dati regionali

La tabella 14 infine mostra la distribuzione degli ammessi in base all'ISEE dichiarato. Nonostante per essere ammessi fosse necessario un ISEE inferiore a 3000€ , oltre l'80% dei beneficiari per entrambe le misure ha presentato un ISEE inferiore ai 1000€.

Tabella 14. Distribuzione degli Ammessi per valori ISEE

	SIA-ReD (Freq.)	%	Solo ReD (Freq.)	%
Pari a 0	6392	46.30	2581	52.45
Da 1 a 1000€	4835	35.01	1576	32.03
Da 1001 a 2000€	1637	11.86	548	11.13
Da 2001 a 3000€	873	6.33	176	3.57
Totale	13808	100.00	4920	100.00

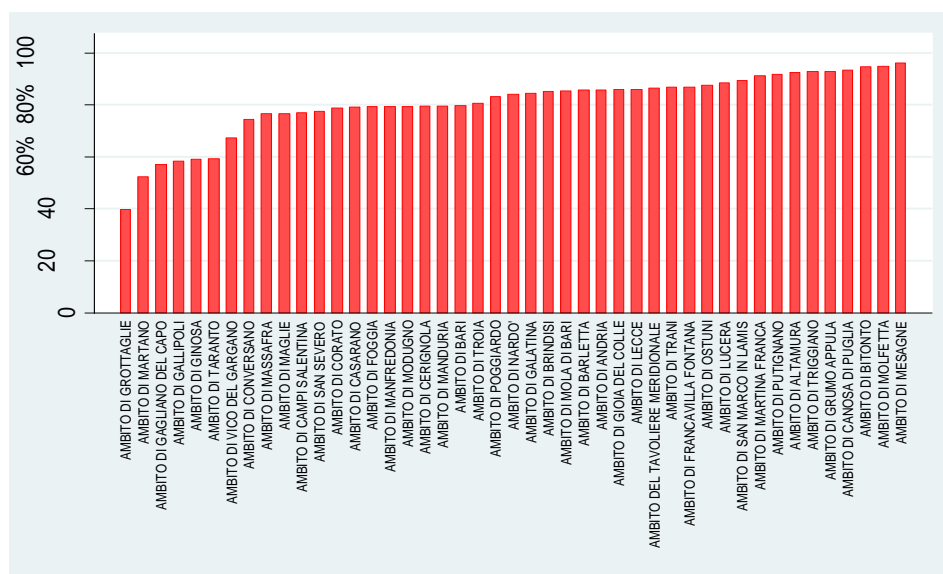
Fonte: Elaborazione degli Autori su dati regionali

4.1 Soggetti presi in carico ed attivazione dei tirocini

Come già anticipato, la regione Puglia ha reso la fruizione del ReD condizionata all'avvio di percorsi di reinserimento nel mercato del lavoro. Al 31 ottobre del 2018, delle 18.728 domande ammesse circa l'80% (14.891) sono state prese in carico ed hanno iniziato un percorso attivo di formazione al lavoro. Delle 3.837 mancate prese in carico, si segnala che 1.833 sono dovute a rinunce dei cittadini e/o a revoche di ufficio dell'Ambito precedenti alla sottoscrizione dei Patti. Alcune criticità si sono anche riscontrate, soprattutto nella fase iniziale nei flussi informativi e singoli comuni.

La figura 8 mostra la percentuale dei soggetti ammessi e presi in carico per ciascun ambito. Tra questi, gli ambiti più virtuosi risultano essere quelli di Mesagne (con il 96% degli ammessi presi in carico), Molfetta e Bitonto con percentuali che superano il 94%. Tra gli ambiti che invece presentano dati inferiori rispetto al media si segnalano gli ambiti di Grottaglie (39.6%) e Martano (52%). Anche in questo caso saranno necessarie ulteriori approfondimenti per cogliere al meglio le motivazioni di questi valori decisamente più bassi rispetto alla media regionale.

Figura 8. Soggetti presi in carico per ciascun ambito al 31 ottobre 2018 (% sul numero di ammessi)



Fonte: Elaborazione degli Autori su dati regionali

Per favorire l'attivazione di tirocini presso istituzioni pubbliche e private, nel 2016 la regione ha previsto attraverso l'avviso pubblico -D.G.R. n. 928 del luglio del 2016- la possibilità da parte di diversi soggetti del territorio (Imprese, Enti pubblici, Organizzazioni del terzo settore, ecc.) di offrire la propria disponibilità ad ospitare percorsi di inclusione sociale e di "attivazione" presso la propria struttura. Gli enti potevano candidarsi attraverso apposito modulo e catalogati in tre diverse sezioni in base allo status giuridico di appartenenza. In particolare:

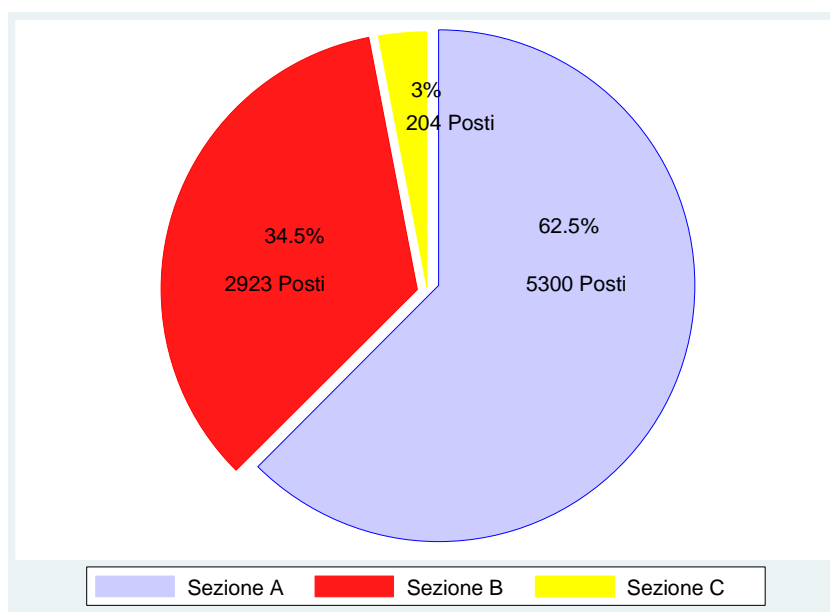
- Nella sezione A, rientravano soggetti proponenti aventi natura pubblica (Comuni, Scuole, ecc. proponenti percorsi di tirocinio)
- Nella sezione B, rientravano soggetti proponenti aventi natura privata con almeno un dipendente (Imprese, soggetti del terzo settore, ecc. proponenti percorsi di tirocinio).
- Nella sezione C, rientravano soggetti proponenti aventi natura privata senza dipendenti (per lo più Associazioni di volontariato o altri soggetti del privato sociale senza dipendenti proponenti progetti di sussidiarietà).

Al 31 Ottobre 2018 dopo due anni di avvio del Catalogo regionale si registrano 1.337 manifestazioni di interesse pervenute per complessivi 8.473 posti disponibili⁹.

La figura 9 mostra come la principale richiesta di attivazione sia stata rilevata nella sezione A (da parte quindi di soggetti pubblici) con il 62,5% del totale con 5300 manifestazioni di interesse. Il 34,4 % delle richieste è pervenuto invece da enti privati (pari a 2923 posti) e solo del 3% (pari a 204 posti) da organizzazioni del volontariato e/o del terzo settore non aventi natura di impresa (204 posti per progetti di sussidiarietà).

Figura 9. Distribuzione domande per Manifestazioni di interesse per Tirocini

⁹ L'amministrazione regionale ha comunicato che nei mesi successivi vi sono state ulteriori richieste di iscrizione al Catalogo regionale portando la dotazione complessiva di posti a circa 9.230 tirocini per l'inclusione.



Fonte: Elaborazione degli Autori su dati regionali

5. Dimensioni e profili di povertà in Puglia

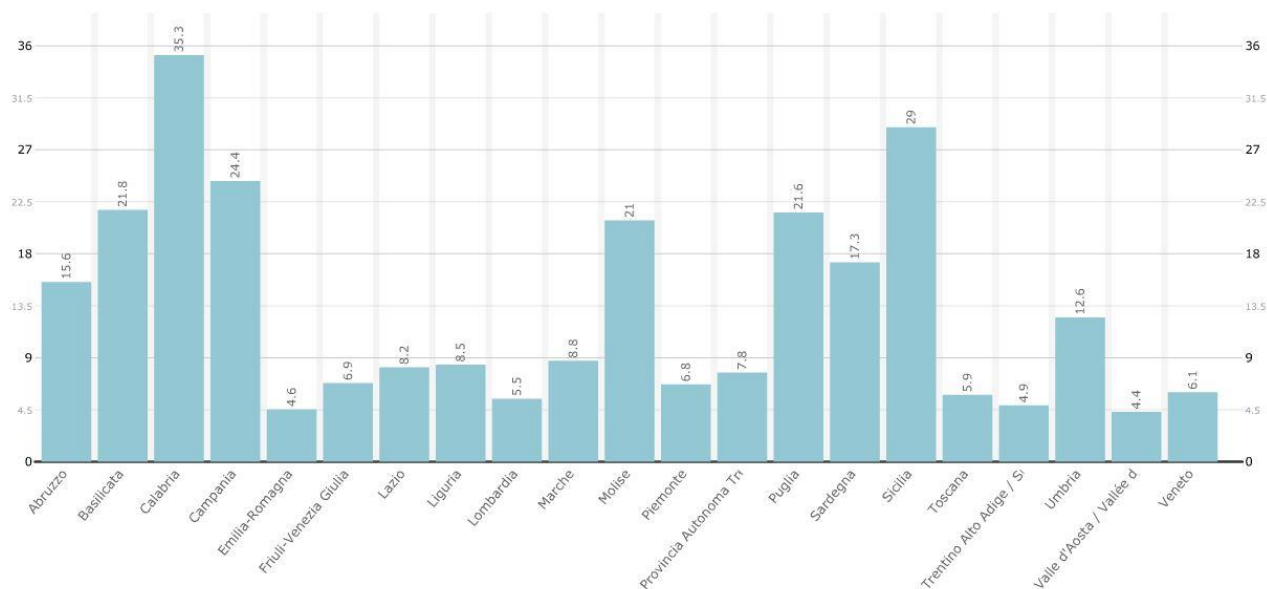
Questa sezione valuta entità e caratteristiche della povertà in Puglia, ponendola a confronto con il dato nazionale. Questa analisi sarà poi utilizzata nella sezione 6 per effettuare un'analisi della capacità di *targeting* della misura, ovvero per valutare se la misura regionale abbia effettivamente inciso sulla popolazione maggiormente bisognosa.

Lo spazio valutativo per effettuare la nostra analisi sarà rappresentato dal reddito, le cui informazioni ufficiali a livello di macro-aree sono fornite dall'ISTAT attraverso l'indagine campionaria sulle condizioni di vita delle famiglie italiane. In particolare, in questa analisi facciamo riferimento ai dati raccolti nell'indagine del 2017, disaggregandoli per ripartizione territoriale (Nord, Centro, Mezzogiorno) e a livello regionale.

A livello nazionale nel 2017, si stima siano 3 milioni 171mila le famiglie in condizione di povertà relativa (con un'incidenza pari al 12,3% tra tutte le famiglie residenti), per un totale di 9 milioni 368mila individui (15,6% dell'intera popolazione). Di questi, 4 milioni e 669 mila sono donne (15,1%), 2 milioni e 156 mila sono minori (21,5%) e quasi 1 milione e 400 mila anziani (10,5%)

L'incidenza della povertà nel 2017 in Puglia è pari al 21,6%. Tra le regioni che gravano in condizioni peggiori vi sono la Calabria (35.3%), la Sicilia (29%) e la Campania (24.4%).

Figura 10 Incidenza povertà relativa familiare per Regione anno 2017. Istat.
 (% di famiglie in povertà relativa)



Fonte: Istat 2018

I fattori che contribuiscono a determinare la situazione economica di una popolazione sono molteplici e non sempre misurabili. Quelli più facilmente individuabili sono relativi alle caratteristiche demografiche e sociali. I risultati della nostra analisi mostrano che il numero di componenti è effettivamente un fattore legato al rischio di povertà (Tabella 15). Utilizzando i dati EU-SILC per la Puglia si evidenzia una maggiore diffusione della povertà per le famiglie con 5 o più componenti (36,65%), seguita dalle famiglie con un quattro componenti (36,3%). Simile ripartizione, ma con percentuali più basse, si osserva utilizzando l'approccio territoriale, secondo il quale la tipologia familiare su cui incide maggiormente il fenomeno è quella con 5 o più componenti (28,08%), seguita dalla famiglia costituita da quattro componenti (21%). Anche a livello nazionale, le famiglie più colpite dalla povertà risultano essere quelle numerose, con punte superiori al 29% in corrispondenza di famiglie con 5 o più componenti. Rilevante, a livello regionale, è anche la diffusione della povertà tra le famiglie unipersonali (6,9% per l'Italia e 28,30% per la Puglia).

In generale, dunque, la povertà delle famiglie numerose e delle famiglie con un unico componente è molto marcata in Puglia. La maggiore diffusione sulla prima categoria può essere spiegata dal fatto che, in queste famiglie, un numero relativamente elevato di persone è sostenuto da uno o due redditi. L'elevata diffusione per le famiglie unipersonali può invece dipendere da più fattori: la presenza di persone sostenute da pensioni modeste a costituire questi nuclei; l'impossibilità di godere delle economie di scala che generalmente hanno luogo nelle famiglie con due o più componenti; l'assenza del ruolo protettivo della famiglia, e quindi l'impossibilità di godere del sostegno economico di altri componenti, nel caso in cui quell'unico componente non sia percettore di alcun reddito.

Tabella 15. Incidenza della povertà relativa per ampiezza e tipologia familiare ed età del capofamiglia in Puglia- linea nazionale e locale – e in Italia (valori percentuali)

	Italia %	Puglia %
Numero componenti		
1	6,9	28,30
2	9,5	21,33
3	15,1	20,95
4	19,8	36,30
5 o più	30,2	36,65
Tipologia familiare		
Persona sola	6,1	28,30
Coppia <65 anni	7,6	26,06
Coppia, una persona >64	7,8	15,63
Monogenitore	15,3	47,51
Coppia con 1 figlio	17,0	20,07
Coppia con 2 figli	19,4	39,76
Coppia con 3 o più figli	31,0	45,13
Altra tipologia con figli	24,3	33,55
Età del capofamiglia		
Meno di 34 anni	16,3	34,40
Fra 35 e 44 anni	14,8	41,44
Fra 45 e 65 anni	13,8	30,36
Più di 65 anni	10,0	16,33

Fonte: elaborazione su dati ISTAT.

Informativi sono anche i valori assunti dall'indice di incidenza di povertà distinti per condizione professionale e lavorativa del capofamiglia. In merito al primo aspetto, soffermandosi sulla condizione professionale, svolgere un lavoro autonomo, in Puglia, è associato ad un maggior rischio di povertà, rispetto al lavoro dipendente (29,91%). A livello nazionale invece la situazione è capovolta con una percentuale più alta da parte dei dipendenti rispetto agli autonomi (8,40% per gli autonomi ed 11,30% per i lavoratori dipendenti). Questo dato mette in luce il problema dei salari bassi che favorisce il fenomeno dei *working poor*.

Tabella 16. Incidenza della povertà per condizione professionale e lavorativa del capofamiglia, linea nazionale e locale (valori percentuali)

	Italia	Puglia
Condizione professionale del capofamiglia		
Dipendente	11,30	27,05
Autonomo	8,40	29,91
Condizione lavorativa del capofamiglia		
Occupato	10,5	27,84
Disoccupato	37,0	60,06
In pensione	9,0	18,46
Altro	21,1	36,76

Fonte: elaborazione su dati ISTAT.

Soffermandosi invece sulla condizione lavorativa, è chiaramente lo stato di disoccupazione del capofamiglia a cui è associata una maggiore diffusione della povertà. Il 60,06% delle famiglie pugliesi con persona di riferimento disoccupata risulta povera. Un risultato confermato dai dati sulla povertà nazionale (37%). Un effetto di protezione dalla povertà in Puglia è esercitato dalla categoria dei pensionati. A livello regionale il 18,46% delle famiglie con persona di riferimento in pensione è povero. In questo caso si deve sottolineare la similitudine con lo scenario nazionale, in cui è la categoria dei pensionati presenta i minori tassi di diffusione della povertà (9%). Questi dati confermano su base sia nazionale sia regionale il fatto che il reddito da pensione, seguito dal reddito da lavoro, rappresenta la garanzia di difesa primaria contro il rischio di cadere in uno stato di povertà relativa.

Il fenomeno della povertà risente del crescente tasso di disoccupazione che colpisce soprattutto i giovani, a seguito delle difficoltà sperimentate nella fase di accesso al mercato del lavoro, o a seguito della perdita del lavoro, e della presenza del lavoro irregolare. In tale realtà i redditi pensionistici rappresentano una assicurazione contro il rischio di cadere in povertà.

Infine, in relazione all'istruzione (Tabella 17), risulta povero circa l'11,16% delle famiglie pugliesi la cui persona di riferimento ha un titolo di studio superiore alle medie superiori. Per contro, l'incidenza della povertà è pari ad oltre il 33% per le famiglie in cui la persona di riferimento ha solo la licenza elementare. Questa relazione inversa tra povertà e istruzione è in linea con la teoria del capitale umano e del rendimento economico dell'istruzione.

Tabella 17. Incidenza della povertà relativa per titolo di studio del capofamiglia, linea nazionale e locale

	Italia	Puglia
Titoli di studio superiori alle medie superiori	6,5	11,16
Medie inferiori e superiori	16,6	29,55
Minori o uguali alle elementari	19,6	33,43

Fonte: elaborazione su dati ISTAT.

In sintesi, gli aspetti quantitativi della povertà in Puglia confermano una situazione più grave rispetto al contesto nazionale, per quanto in linea e spesso migliorativa rispetto al mezzogiorno. I profili di povertà consentono di individuare caratteristiche distintive del fenomeno su scala regionale.

6. Una prima analisi di efficacia del Reddito di Dignità

Dopo aver offerto una descrizione generale del fenomeno della povertà in Puglia ed aver descritto la distribuzione territoriale delle richieste presentate e delle richieste ammesse, è possibile effettuare una prima analisi valutativa riferita agli effetti della misura ReD per quel che concerne la prima fase di implementazione.

Dai dati forniti dalla regione, al 31 di Ottobre 2018 risultano utilmente trasmesse al soggetto pagatore 54.533 disposizioni di pagamento, per un totale di € 22.962.590 di spesa totale erogata ai beneficiari.

Se consideriamo i soli pagamenti già effettivamente realizzati verso i 14.785 nuclei familiari (su 14.891 prese in carico), è possibile affermare come la media dei pagamenti versati al 31 ottobre fosse pari a € 1.553.

Come si evince dalla Tabella 18:

- per gli ammessi anche al contributo SIA, l'indennità aggiuntiva regionale ha avuto un valore medio di € 1.150,67, e in ogni caso di importo mensile di 200,00 euro;
- per coloro che sono stati esclusi dal SIA ma ammessi al ReD, l'indennità media annua percepita è stata pari a € 2.712,74, e con un importo mensile che poteva variare tra i 200,00 e i 400,00 euro.

Va sottolineato però che il valore medio registrato va tuttavia rapportato alla durata del periodo del beneficio.

Tabella 18. Sintesi dei Pagamenti al 31 Ottobre 2018

Beneficiari a cui è già stato inoltrato almeno un pagamento	Pagamenti Totali	Spesa Media	Spesa Media Beneficiari SIA-ReD	Spesa Media Beneficiari solo ReD
14.785	€ 22.962.590	€ 1.553	€1.150	€ 2.712

Fonte: Elaborazione degli Autori su dati regionali

Combinando i dati relativi ai pagamenti ed alla coorte dei beneficiari è possibile realizzare una prima valutazione sull'efficacia della misura ReD. In particolar modo è possibile valutare 2 aspetti fondamentali della misura: 1) la capacità di aumentare il potere d'acquisto delle famiglie beneficiarie; 2) il tasso di copertura della platea degli aventi diritto.

6.1 *Capacità di Aumentare il potere di Acquisto*

Per valutare l'efficacia della misura ReD, ossia la reale incidenza della stessa nel miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie si è deciso di misurare la variazione dell'ISEE dei soggetti beneficiari distinguendo per composizione del nucleo familiare in base al trasferimento realmente percepito. Gli importi SIA e ReD infatti non dipendono dall'ISEE del nucleo familiare ma esclusivamente dal numero dei suoi componenti.

Nella Tabelle 19-22 si analizzano le variazioni percentuali dell'ISEE dovute alle somme percepite grazie alle misure ReD e SIA con l'integrazione ReD. In particolare per misurare la variazione dell'ISEE si è proceduto nel seguente modo. Prima si è calcolato l'ISEE dei beneficiari in base al numero dei componenti della famiglia. Poi si è calcolato l'importo medio annuo ricevuto al 31 Ottobre 2018¹⁰; successivamente si è proceduto al calcolo del contributo annuo equivalente (calcolato attraverso la scala di equivalenza ISEE¹¹) e quindi al calcolo della variazione percentuale dell'ISEE grazie al contributo regionale¹².

Nella tabella 19 si analizzano i beneficiari del solo ReD. Si può osservare che l'importo annuo calcolato sui pagamenti effettuati cresce all'aumentare del numero di componenti, incidendo maggiormente sulle famiglie numerose. Tralasciando la variazione dell'ISEE per singoli soggetti (in cui ricade solo lo 0.9% dei presi in carico) si osserva un crescita della variazione dell'ISEE rispettivamente del 684% e 464% per nuclei familiari composti da 3 e 4 individui. Questo risultato appare significativo in quanto in queste classi ricadono circa il 70% della platea dei beneficiari. Il reddito equivalente dei nuclei beneficiari aumenta in tutti i nuclei familiari in maniera più che doppia rispetto al reddito di partenza. Questi dati risultano essere particolarmente importante alla luce della tipologia dei soggetti poveri

¹⁰ Al 31 Ottobre non tutte le mensilità sono state versate. In alcuni casi vi sono soggetti che hanno iniziato solo da qualche mese a percepire il contributo.

¹¹ I parametri ISEE sono i seguenti: valore 1 per 1 componente; 1.57 per 2 componenti; 2.04 per 3 componenti; 2.46 per 4 componenti; 2.85 per 5 componenti.

¹² Variazione = (reddito medio equivalente + ISEE familiare)/ISEE familiare *100.

in Puglia: l'analisi sui dati EU-SILC infatti ci indicava come i soggetti più bisognosi proprio le famiglie con un singolo componente e le famiglie più numerose.

Tabella 19 Incidenza della misura “ReD” sull’ISEE (per numero di componenti) al 31 Ottobre

Numero di Componenti	Percentuale% sui presi in Carico	ISEE Medio	Importo Annuo	Importo Annuo Equivalente	Variazione % ISEE
1	0.9	108	1428	1428	1422.22
2	13.9	413	1625	1035	350.61
3	31.86	223	2651	1299	682.51
4	37.95	415	2722	1513	464.58
5	15.22	747	3707	1300	274.03

Fonte: Elaborazione degli Autori su dati regionali

La tabella precedente ha messo in luce la variazione dell’ISEE sulla base dei trasferimenti ricevuti fino alla fine di Ottobre 2018. In molti casi non tutti i beneficiari hanno già percepito gli importi per l’intera annualità. Per meglio quantificare l’effetto atteso della misura ReD, nella tabella 20 si presenta una proiezione basata sulla imputazione a ciascun nucleo familiare dell’intera somma che sarà percepita alla fine della 12esima mensilità. La variazione maggiore si ha per le famiglie composte da un solo individuo (+2322%) e per famiglie con 3 persone (891%).

Tabella 20 Proiezione dell’Incidenza della misura “ReD” sull’ISEE (per numero di componenti) alla fine del periodo

Numero di Componenti	Percentuale	ISEE	Importo Annuo	Importo Annuo Equivalente	Variazione % ISEE
1	0.90	108.00	2400	2400	2322.22
2	13.90	413.00	2400	1528	470.14
3	31.86	223.00	3600	1764	891.35
4	37.95	415.00	3600	1463	452.63
5	15.22	747.00	4800	1684	325.46

Fonte: Elaborazione degli Autori su dati regionali

I risultati per la sola misura ReD sono confermantissimi anche per i beneficiari della misura nazionale SIA con l’Integrazione ReD (Tabelle 21 e 22) . Gli importi annui equivalenti si riducono all’aumentare dei componenti della famiglia. Questo è spiegabile a seguito delle deduzioni da applicare all’importo percepito, che vanno a ridurre lo stesso se il nucleo è già percettore – o anche solo avente diritto nel caso degli assegni ai nuclei con tre figli minori – di altri trasferimenti sociali.

Tabella 21 Incidenza della misura “SIA-ReD” sull’ISEE (per numero di componenti)

Numero di Componenti	Percentuale% sui presi in Carico	ISEE Medio	Importo Annuo	Importo Annuo Equivalente	Variazione % ISEE
1	0.82	224	1160	1160	617
2	17.12	448	1034	658	246
3	29.66	362	1182	579	259
4	33.84	423	1215	493	216
5	18.57	660	1150	403	161

Fonte: Elaborazione degli Autori su dati regionali

La Tabella 22 come per la tabella 20 mostra le variazioni %ISEE che si avranno alla fine delle 12 mensilità quando tutti i beneficiari avranno ricevuto l’intero importo. Come per la misura “solo ReD” le variazioni maggiori si hanno per le famiglie composte da una sola persona (+1600%) e famiglie con 3 componenti (814%). In generale queste variazioni percentuali molto alte sono spiegate dall’esiguo valore dell’ISEE iniziale. Si ricorda infatti che circa l’80% dei beneficiari ha presentato un ISEE inferiore a 1000€ di cui il 46% con un ISEE pari a 0.

Tabella 22- Proiezione dell’Incidenza della misura “SIA- ReD” sull’ISEE (per numero di componenti) alla fine del periodo

numero di Componenti	Percentuale% sui presi in Carico	ISEE Medio	Importo Annuo	Importo Annuo Equivalente	Variazione % ISEE
1	0.815217391	224	3360	3360	1600
2	17.11956522	448	4320	2752	714
3	29.65982287	362	5280	2588	814
4	33.83655395	423	6240	2537	699
5	18.56884058	660	7200	2526	482

Fonte: Elaborazione degli Autori su dati regionali

7. Considerazioni conclusive

Le analisi effettuate e presentate in questo rapporto consentono di formulare le seguenti considerazioni di sintesi:

- Il ReD ha integrato 13.808 domande ammesse alla misura nazionale SIA con un beneficio economico aggiuntivo ed un patto di inclusione attiva.
- Il ReD ha aumentato la platea dei beneficiari del SIA, estendendo la misura ad altre 4.920 famiglie pugliesi.
- I principali beneficiari della misura SIA-ReD e solo ReD sono donne, con un età compresa tra i 35 ed i 50 anni e con un tasso di scolarizzazione medio basso (scuola media).
- Il confronto tra le caratteristiche dei beneficiari e i profili della povertà in Puglia rivelano una adeguata capacità di *targeting* della misura.

- L'efficacia della misura nell'alleviare l'intensità della povertà risulta naturalmente condizionata alla quantità di risorse messe in campo e all'importo dei trasferimenti. In termini relativi, i risultati sono significativi.
- L'analisi territoriale rivela come le misure ReD e SIA-ReD coprano le aree di bisogno all'interno del territorio regionale.

Alla fine del primo anno di valutazione della Misura è altresì rilevabile la presenza di alcune criticità:

- L'eccessiva eterogeneità territoriale nel rapporto tra numero di ammessi e numero di richieste pervenute. Questa criticità potrebbe riguardare gli assetti organizzativi e gestionali dei singoli ambiti. Una particolare attenzione meriterebbero gli ambiti che presentano risultati nettamente inferiori alla media regionale.
- La stessa eterogeneità emersa tra le richieste ammesse è riscontrabile anche tra le prese in carico. Anche in questo caso gli enti territoriali giocano un ruolo cruciale per l'intera iniziativa.
- Il continuo cambiamento della normativa nazionale (SIA, poi REI ed oggi Reddito di Cittadinanza) rende necessari repentini cambiamenti alla misura regionali in modo da adeguarsi in modo adeguato al fine di ridurre possibile confusione e distorsioni tra beneficiari della misura nazionale e regionale.
- Gli effetti occupazionali e più in generale gli effetti di lungo periodo dovranno essere oggetto di valutazione futura.

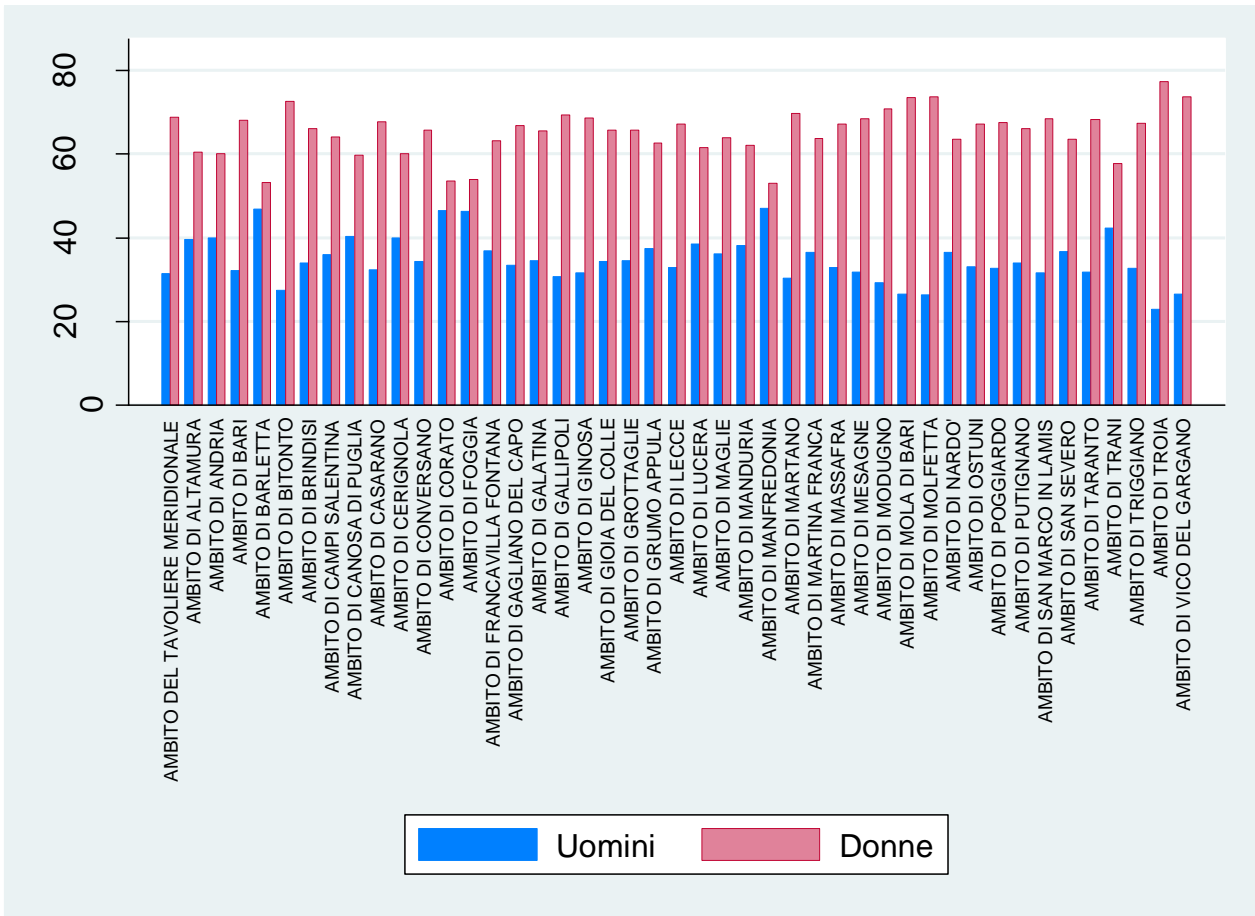
Appendice

AMBITI	COMUNI
AMBITO DEL TAVOLIERE MERIDIONALE	Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia; Trinitapoli
AMBITO DI ALTAMURA	Altamura, Gravina di Puglia, Poggiorsini, Santeramo in Colle
AMBITO DI ANDRIA	Andria
AMBITO DI BARI	Bari
AMBITO DI BARLETTA	Barletta
AMBITO DI BITONTO	Bitonto Palo del Colle
AMBITO DI BRINDISI	Brindisi, San Vito dei Normanni
AMBITO DI CAMPI SALENTINA	Campi Salentina, Carmiano; Guagnano; Novoli, Salice Salentino, Squinzano, Trepuzzi, Veglie
AMBITO DI CANOSA DI PUGLIA	Canosa di Puglia, Minervino Murge, Spinazzola
AMBITO DI CASARANO	Casarano, Collepasso, Matino, Parabita, Ruffano, Supersano, Taurisano
AMBITO DI CERIGNOLA	Carapelle, Cerignola, Ortona, Orta Nova, Stornara, Stornarella
AMBITO DI CONVERSANO	Convesano, Monopoli, Polignano a Mare
AMBITO DI CORATO	Corato, Ruvo di Puglia, Terlizzi
AMBITO DI FOGGIA	Foggia
AMBITO DI FRANCAVILLA FONTANA	Ceglie Messapica, Carovigno, Francavilla Fontana, Oria, San Michele Salentino, Villa Castelli
AMBITO DI GAGLIANO DEL CAPO	Acquarica del Capo, Alessano, Castrignano, Corsano, Gagliano del capo, Miggiano, Montesano Salentino, Morciano di Leuco, Patù, Presicce, Salve, Specchia, Tiggiano, Tricase, Ugento
AMBITO DI GALATINA	Aradeo, Cutrofiano, Galatina, Neviano, Sogliano Cavour, Soleto
AMBITO DI GALLIPOLI	Alezio, Alliste, Gallipoli, Melissano, Racale, Sannicola, Taviano, Tuglie
AMBITO DI GINOSA	Castellaneta, Ginosa, Laterza, Palagianello
AMBITO DI GIOIA DEL COLLE	Casamassima, Gioia del Colle, Sammichele di Bari, Turi

AMBITO DI GROTTAGLIE	Carosino, Faggiano, Grottaglie, Leporano, Monteiasi, Montemesola, Monteparano, Pulsano , Roccaforzata, San Giorgio Jonico, San Marzano di S. Giuseppe
AMBITO DI GRUMO APPULA	Acquaviva delle Fonti, Binetto, Cassano delle Murge, Grumo Appula, Sannicandro di Bari, Toritto
AMBITO DI LECCE	Arnesano, Cavallino, Lequile, Lizzanello, San Cesario di Lecce, San Donato di Lecce, San Pietro in Lama, Monteroni di Lecce, Surbo, Lecce
AMBITO DI LUCERA	Alberona, Biccari, Carlantino, Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio della Daunia, Celenza Valfortore, Lucera, Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, Roseto Valfortore, Sal Marco la Catola, Volturara Appula, Volturino
AMBITO DI MAGLIE	Bagnolo del Salento, Cannole, Castrignano dè Greci, Corigliano d'Otranto, Corsi, Giurdignano, Maglie, Melpignano, Muro Leccese, Otranto, Palmariggi, Scorrano
AMBITO DI MANDURIA	Avetrana, Fragagnano, Lizzano, Manduria, Maruggio, Sava, Torricella
AMBITO DI MANFREDONI A	Manfredonia, Matinata, Monte Sant'Angelo, Zapponeta
AMBITO DI MARTANO	Calimera, Caprarica di Lecce, Carpignano salentino, Castri di Lecce, Martano, Martignano, Melendugno, Vernole, Sternatia, Zollino
AMBITO DI MARTINA FRANCA	Martina Franca, Crispiano,
AMBITO DI MASSAFRA	Massafra, Mottola, Palagiano, Statte
AMBITO DI MESAGNE	Cellino San Marco, Erchie, Latiano, Mesagne, San Donaci, San Pancrazio Salentino, San Pietro Vernotico, Torchiarolo, Torre Santa Susanna
AMBITO DI MODUGNO	Bitetto, Bitritto, Modugno
AMBITO DI MOLA DI BARI	Mola di bari, Noicattaro, Rutigliano
AMBITO DI MOLFETTA	Giovinazzo Molfetta
AMBITO DI NARDO'	Copertino, Galatone, Leverano, Nardò, Porto Cesareo, Seclì
AMBITO DI OSTUNI	Fasano, Ostuni, Cisternino
AMBITO DI POGGIARDO	Andrano, Botrugno, Castro, Diso, Guggianello, Minervino di Lecce, Nociglia, Ortelle, Poggiardo, San Cassiano, Sanarica, Santa Cesarea Terme, Spongano, Surano, Uggiano la Chiesa
AMBITO DI PUTIGNANO	Alberobello, Castellana Grotte, Locorotondo, Noci, Putignano
AMBITO DI SAN MARCO IN LAMIS	Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo, San Nicandro Garganico, San Marco in Lamis
AMBITO DI SAN SEVERO	Apricena, Cheuti, Lesina, Poggio Imperiale, San Paolo Civitate, San Severo, Sarracapriola, Torremaggiore
AMBITO DI TARANTO	Taranto
AMBITO DI TRANI	Trani, Bisceglie

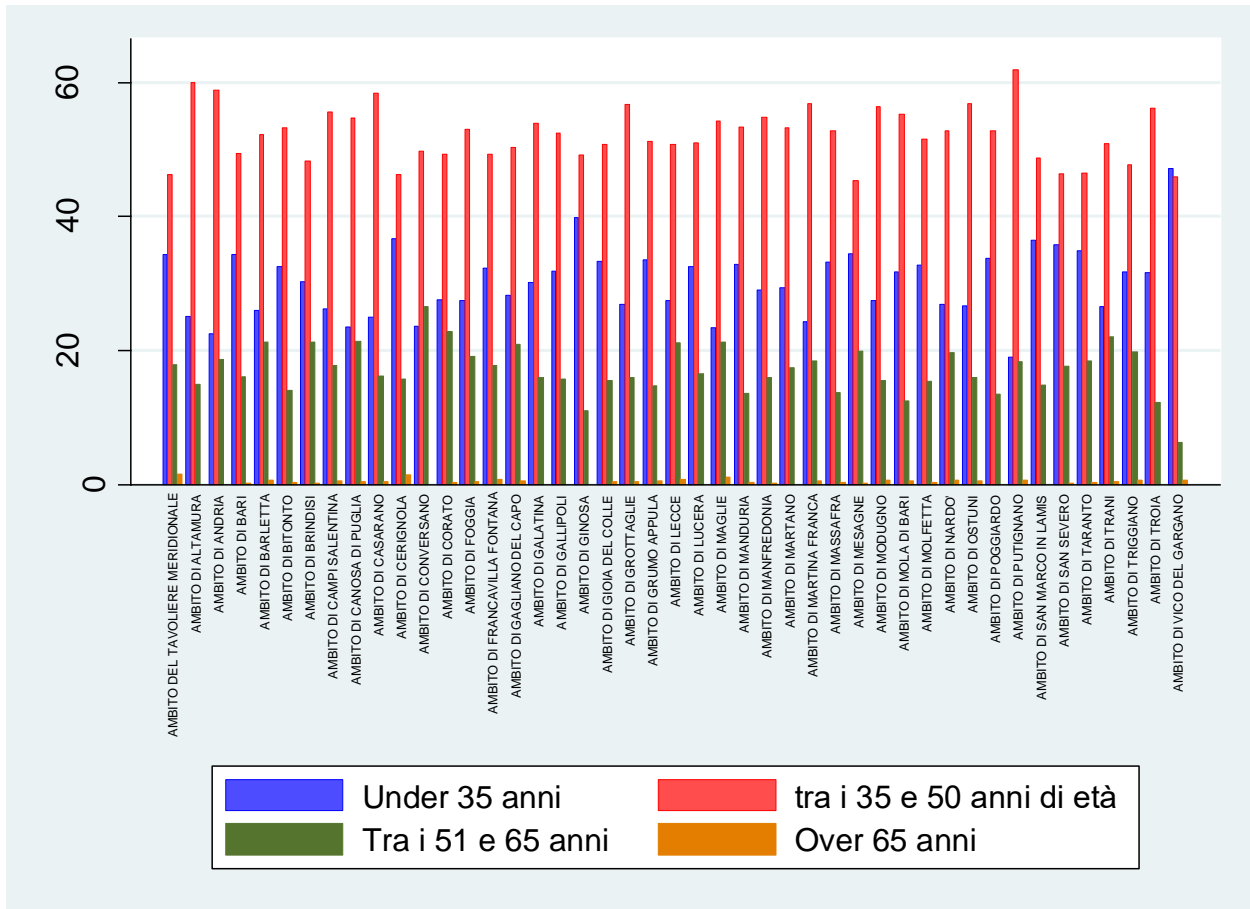
AMBITO DI TRIGGIANO	Adelfia, Capurso, Cellamare, Triggiano, Valenzano
AMBITO DI TROIA	Accadia, Anzano di Puglia, Ascoli Satriano, Bovino, Candela, Castelluccio Valmaggiore, Celle di San Vito, Deliceto, Faeto, Monteleone di Puglia, Orsara di Puglia, Panni, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia, Troia
AMBITO DI VICO DEL GARGANO	Cagnano Varano, Carpino, ischitella, Isole Tremiti, Peschici, Rodi Garganico, Vico del Gargano, Vieste

Figura A1. Genere (Uomo-Donna) per singolo Ambito (ammessi)



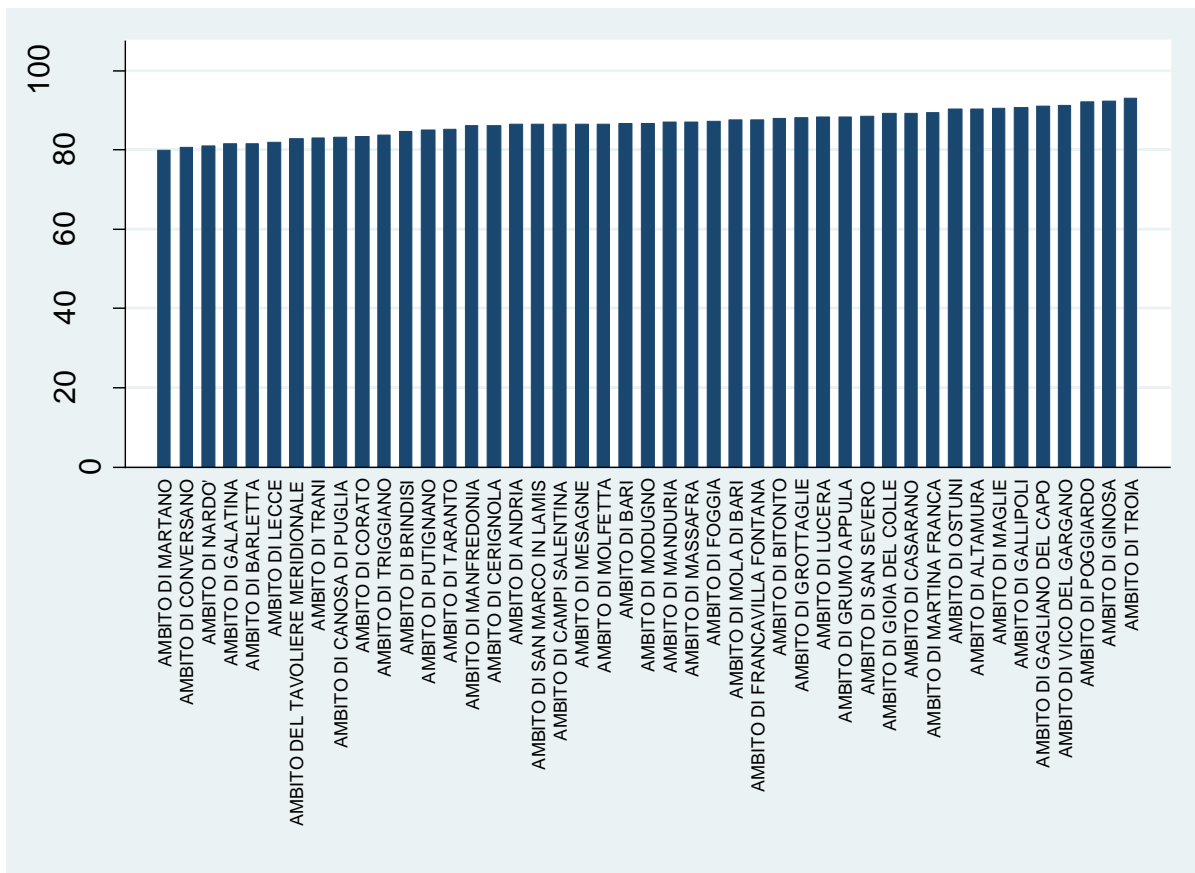
Fonte: Elaborazione degli Autori su dati regionali

Figura A2. Età Ammessi per ambito



Fonte: Elaborazione degli Autori su dati regionali

Figura A3. Presenza di Minori per ambito (ammessi)



Fonte: Elaborazione degli Autori su dati regionali